

Oleggio 05/4/2007

ADORAZIONE

GIOVEDÌ SANTO



Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Abbiamo due ore di godimento insieme al Signore. È un momento di grande gioia, di grande festa, di grande comunione con il Signore.

Ci sono dei giorni, delle ore particolari, nelle quali si sente di più la Presenza del Signore.

Dopo la Cena, gli apostoli, contraddicendo alle regole di quel tempo, escono dal Cenacolo, cantando **“L’Alleluia”**.

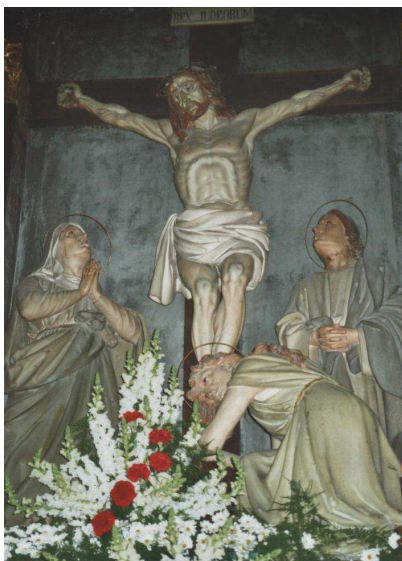
Vanno nell’Orto degli Ulivi, lo stesso luogo, dove Davide scappa e passa, quando il figlio Assalonne gli ruba il trono e le mogli, e dice: *“Fossi morto io, invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!”* (2 Samuele 19, 1)

È quello che si realizza nel momento della Passione: è il Signore che muore al posto di noi. Ringraziamo il Signore per questi momenti. Ringraziamo il Signore per tutta la luce che ci darà questa notte.

Iniziamo con un canto, per aprire il nostro cuore e per lasciar cadere le ultime resistenze. Sentiamoci, anche noi, come gli apostoli, in questa notte di Passione.

Dopo la preghiera nel Getsemani, Gesù viene arrestato e per tutta la notte lo faranno girare da un posto all’altro per il giudizio.

Alle nove del mattino cominceranno a torturarlo.



Propongo di iniziare, domani, la Novena della Misericordia, che è come un balsamo, un momento di pace. Sono nove giorni di preghiera, che finiscono il sabato che precede la Festa della Misericordia. Ogni giorno si presentano alcune categorie di anime. Al di là della preghiera, che può sembrare un po' antiquata, bisogna andare oltre le parole e guardare lo Spirito. Le preghiere sono state scritte da Suor Faustina Kowalska. È un modo per portare ogni giorno delle anime alla Misericordia e, soprattutto, immergere noi nella Misericordia di Dio.

Quando noi preghiamo per gli altri, i primi a beneficiarne siamo noi.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per essere qui, questa sera. Signore, ti ringraziamo, perché abbiamo scoperto che con te la vita è bella, abbiamo scoperto che, anche nei momenti di dolore, di sofferenza, come può essere questa notte di Passione o le varie notti di passione, che attraversiamo nella vita, con te non è più buio.

“Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.” **Salmo 22, 4.**

Signore, per questo, noi non possiamo che ringraziarti e, per tutta l'eternità, loderemo il tuo Nome, la tua Presenza nella nostra vita, per tutte le cose belle che fai, per tutte le cose belle che sei.

Signore, è bello essere qui, questa sera, a pregarti, a lodarti, a farti compagnia e, nello stesso tempo, a far compagnia a tutte quelle anime, che sono in un momento di sofferenza e a tutte quelle anime, che sono già nella Comunione dei Santi.



Signore, abbiamo commentato la Passione di Luca, dove l'Angelo scende a “*confortare Gesù*”. L'Angelo non è venuto tanto a confortarti, ma a consolarti. L'Angelo è il segno dello Spirito Consolatore.

La nostra preghiera non vuole essere “delle preghiere”, ma vuole essere preghiera con l'Angelo, con lo Spirito. Vogliamo avvolgerci, Signore, ed entrare in questa dimensione dello Spirito, in questa dimensione Angelica.

Non ho commentato il versetto: “*Il suo sudore diventò, come gocce di sangue, che andavano a terra*”, perché ci sono tanti commenti, tante interpretazioni. Una è quella che spiega questo fatto per la tua grande concentrazione. Signore, aiutaci a concentrarci in te, a guardare a te e a vivere queste due ore in piena comunione con te. Vogliamo alzarci e cantare :

“Gesù ti adoriamo”



È bello stare qui. Mi sembra di sentire nel cuore le parole che hai detto, Gesù, ai discepoli di Emmaus. A loro ti sei rivelato nello spezzare del pane. Increduli hanno detto: *“Non ci ardeva forse il cuore nel petto, mentre conversava con noi lungo il cammino, quando spiegava le Scritture?”*

Luca 24, 32. Mi sembra di essere in quel momento, perché, anche adesso, fai ardere il nostro cuore, nel farci sentire quanto ci ami.

Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te! Benedetto sei tu, sempre!



Una signora, in sacrestia, voleva che le spiegassi un sogno. Ognuno, personalmente, però, deve interpretare i sogni da sé, perché ha le chiavi per leggere i sogni.

Mi ha accennato qualcosa e, mentre parlava, sentivo che il messaggio era anche per me. Ha sognato Amos, che andava a bussare alla porta.

Amos è un profeta della Bibbia. È un profeta minore, chiamato da Dio. Amos era un pecoraio e non voleva relazionarsi con la Chiesa, con i preti, ma il Signore lo chiama a rivelare la sua Parola. Nel suo testo ci sono anche espressioni volgari. Penso che il messaggio per noi è questo: Amos in uno dei passaggi **3, 7** dice: *“Dio, il Signore, non agisce, senza prima aver rivelato le sue intenzioni ai suoi servi, i profeti.”* I profeti ascoltano quello che Dio dice e lo rivelano.

Alla fine del suo libro, Amos conclude con un grande messaggio di benedizione: ancora prima di piantare, si raccolgono frutti. *“Verranno giorni in cui chi ara si incontrerà con chi miete e chi piglia l’uva con chi getta il seme...”*

In questa Notte Santa, Signore, noi vogliamo invocare il tuo Spirito. Questo messaggio di Amos è per noi. In fondo, anche noi eravamo occupati nei nostri lavori, poi casualmente abbiamo incontrato questa Comunità. Forse non volevamo aver niente a che fare con i preti, con la Chiesa; volevamo avere il nostro Dio, al quale offrire un determinato numero di preghiere, ma la nostra vita è cambiata. Tu ci hai chiamato, o Signore, dalle nostre situazioni, per essere profeti. Tu, Signore, vuoi che ascoltiamo quello che tu hai da dire alla Chiesa e al mondo.

I profeti non sono solo alcune persone accreditate; tutti noi siamo profeti, vogliamo esserlo con la nostra vita, vogliamo in ogni circostanza essere profeti, perché questa benedizione già fa vedere i suoi frutti.

Quante benedizioni vediamo nella nostra vita! Benedizioni affettive, benedizioni economiche, benedizioni di salute....

La nostra vita è una vita benedetta con te.

Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ciascuno di noi vuole essere profeta. Vieni, Spirito Santo, vieni Spirito di profezia, perché ciascuno di noi possa ascoltare te e parlare di te.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Michea 7, 18: *“Quale Dio è come te, che toglie l’iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità; che non serba per sempre l’ira, ma si compiace di usare misericordia?”* Grazie, Gesù!



Ti ricordo che sei il mio popolo in cammino; tutti voi fate parte dello stesso popolo, che ho liberato dall’Egitto e che sto guidando passo dopo passo. La mia Presenza è presso di voi, io vi precedo e, tutte le volte che pensate di essere arrivati, considerate che è solo l’inizio di una nuova tappa.



Colossesi 1, 21-23: *“E anche voi, che un tempo eravate stranieri e nemici con la mente intenta alle opere cattive, che facevate, ora egli vi ha riconciliati per mezzo della morte del suo corpo di carne, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili al suo cospetto : perché restiate fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel vangelo, che avete ascoltato, il quale è stato annunciato ad ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato ministro.”* Grazie, Signore!



Isaia 11, 1-2: *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di Lui si poserà lo Spirito del Signore, Spirito di sapienza e di intelligenza, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di timore del Signore!”* Grazie, Signore Gesù!



Ti ringraziamo, Signore, per il tassello di luce, che ci dai, nel grande puzzle della nostra vita! Grazie, perché questa sera ci stai dicendo che è una nuova tappa, è un nuovo inizio, è un nuovo punto di partenza. Tu hai detto che sei con noi e, quando siamo arrivati al traguardo, è il compimento di una nuova tappa, per iniziarne una nuova. Tu sei con noi. Signore, è quello che dicono i versetti successivi a quelli letti dalla lettera ai Colossesi: *“Cristo è presente in voi perciò anche voi parteciperete alla gloria di Dio!”* Ci hai detto: *“Cristo è presente in voi!”* *“Io sono con voi sempre, fino alla fine dei*

tempi!” Questo è il segreto della nostra evangelizzazione, il segreto della nostra vita. Ti rivolgo questa preghiera di Mosè: *“Signore, o vieni con noi o non lasciarci partire!”* Ogni volta che sono davanti a un Progetto nuovo, anche a una Messa, sento il bisogno di ricordare a me stesso: *“O vieni con noi o non lasciarci nemmeno partire!”*

Signore, ti ringraziamo, perché, questa sera, ancora una volta, ci ricordi che tu sei con noi, che tu cammini con noi per questa nuova tappa della nostra vita, per questo Progetto meraviglioso, che tu hai dato a noi e che compi insieme a noi. Grazie, Gesù!

Infinitamente grazie!

Vogliamo cantare questo canto con tutto il cuore, per tutte le cose belle che fai, per tutte le cose belle che sei.



Ti ringrazio, Signore, perché ci hai chiamato a lodarti e benedirti. Ti lodo, ti amo con tutto il cuore e, come diceva Giovanni Paolo II per la Madonna, voglio essere *Totus Tuus*

Fai, o Signore, che ogni figlio, venuto qui per la lode, possa dirsi "*Tutto Tuo*" Fai che questa Pasqua di Resurrezione possa essere vissuta e compresa da ogni tuo figlio, che hai fatto a tua immagine e somiglianza.

Ti ringraziamo, Signore, perché con te abbiamo la capacità di essere più forti.

Ti rendo grazie, perché mi hai salvato, perché mi fai essere qui, questa sera, a lodarti e benedirti. Ti ringrazio per tutte le volte che mi hai sostenuto e per tutti i fratelli che hai sostenuto.



1 Corinzi 15, 54-58: *“Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito di incorruttibilità e questo corpo mortale di immortalità, si compirà la parola della Scrittura: **La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dove è, o morte, la tua vittoria? Dove è, o morte il tuo pungiglione? Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge. Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore Nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli carissimi, rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell’opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore!**”* Grazie, Gesù!



Leggo queste preghiere scritte da un padre di Medugorje:

“Gesù ti adoro con Maria e decido di collaborare con te nella lotta contro il male.”

“Gesù di’ una sola parola e libera il mondo dall’azione diabolica.”

Ho aperto la Bibbia e mi è stata data questa Parola: **Salmo 9-10, 18:** *“Tornino gli empi negli inferi, tutti i popoli che dimenticano Dio.”* Grazie, Signore!



Signore, vogliamo ricordarti le persone malate. “Io credo nei miracoli”.

La prima differenza della Passione di Luca è che tu, Gesù, guarisci il servo del Sommo Sacerdote. Negli altri Vangeli, l’orecchio rimane staccato. Nel Vangelo di Luca, Gesù *“toccandogli l’orecchio, guarì”*.

Signore, questa preghiera di guarigione è proprio fondata anche in questo: Gesù ripara il male, che hanno fatto gli altri, ripara la violenza commessa da altri.

In questa Notte Santa, ti affidiamo tutte le persone malate, tutte le persone, che il maligno ha oppresso con la malattia.

In **Atti 10, 38** si legge che Gesù *“passò beneficiando e risanando tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo”*: la malattia, come oppressione del maligno.

Nella preghiera letta prima si dice: *“Gesù, di’ una parola e il mondo sarà liberato dal maligno.”*

Signore, passa in questa Notte Santa, con tutti i tuoi Angeli, a liberare le persone dalla malattia, a guarirle. Grazie, Signore Gesù!



Quando noi riusciamo a guardare negli occhi un'altra persona, guardiamo la bellezza di questa persona. Anche se la persona ci ha fatto del male, se la guardiamo negli occhi, vediamo le profondità del mistero, delle sue povertà, della sua debolezza, della sua ignoranza.

Proviamo a guardarci negli occhi e a dire: “Grazie, ti voglio bene, ti amo!”

Questo guardare negli occhi dell'altro è un lasciarsi guardare da Gesù. Amen!



Signore, nella prima Parola, che hai dato, questa sera, hai detto che cancelli le nostre iniquità. Sei il Dio, che ripara al male fatto, sulla Croce.

Signore, noi ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questo.

Signore, ci hanno sempre insegnato, ci ricordano che dobbiamo partire dal nostro peccato originale, ma a me sembra che tu ci inviti a partire dalla nostra grazia originale, che è la Vittoria di Dio in noi, la Vittoria di Dio sul male e su tutto quello che ci vorrebbe perdenti e lontani da te.



Grazie, Signore, perché, se ora siamo insieme a te, è perché 2.000 anni fa, in un momento così speciale per l'umanità intera, tu non sei sfuggito da te stesso e da quello che era la tua storia, ma hai detto “Sì” e hai dato tutto te stesso, tutta la tua vita per qualcosa in cui credevi. Hai fatto nuove tutte le cose, donando la tua vita, il tuo Amore, il tuo perdono. Credo che proprio questo abbia fatto la differenza per l'umanità intera: la capacità di perdonare.

Se per le tue piaghe siamo stati guariti, e lo siamo nel corpo, nella mente, nella psiche, nell'anima, nello spirito, tutto di noi, Signore, è stato lavato, purificato dal tuo Amore, dal tuo sacrificio, dalle tue piaghe. In quelle piaghe, in quella sofferenza tu hai preso il nostro peccato.

Credo che tante delle nostre malattie, tante delle nostre sofferenze vengano dal fatto che noi non permettiamo al gesto meraviglioso del tuo Amore di liberarci da questo peccato, ma continuiamo a ritenerci peccatori, rendendo vani questi tuoi momenti, tutto quello che hai fatto per noi.

In questa Notte Santa, Gesù, voglio donarti per me e per chiunque lo voglia tutto il peccato, tutte le colpe, che non ci siamo mai perdonati, perché questo rientra nell'Amore, che abbiamo per te: lasciarci salvare veramente da te.

Grazie, Signore, per questa salvezza. Grazie, Signore, perché se oggi abbiamo il coraggio di lasciare il nostro peccato ai piedi della Croce, anche noi possiamo rimettere i peccati, anche noi possiamo sanare le colpe, anche noi con questo sguardo di Amore possiamo guarire, donare la vita insieme a te, per te e con te.

CONCLUSIONE



Ho chiesto una Parola finale.

È **2 Samuele 23, 6-7**: *“I malvagi sono rami spinosi che la mano non osa toccare. Con loro si usa ferro e bastone: tutti si raccolgono a fasci, per gettarli a bruciare nel fuoco.”*

Sono le ultime parole di Davide, prima di morire. Questa Parola conclusiva, in fondo, è come la Parola iniziale: il Signore che perdona, il Signore che va oltre quello che è scritto nell'Antico Testamento.

Davide in tutta la sua bontà non riesce a capire quello che il Signore ha rivelato: non ci sono malvagi, ma ci sono persone povere.

Mi piace concludere, ricordando alcuni aggiornamenti sulla Riconciliazione, che fanno riferimento ai Padri d'Oriente.

In Oriente la Confessione è vissuta in maniera diversa. Il Sacerdote dice: - Prendo io il peccato, che hai commesso.- Cambia radicalmente anche il concetto di perdono. Il perdono di Dio vuol dire questo “prendo il tuo peccato”. Il prete prende su di sé il peccato, per andare a deporlo ai piedi di Gesù.

Questo particolare mi ha dato una luce nuova: questo è il senso della Riconciliazione. Dall'inizio, il Signore ci ha detto che ha preso il nostro peccato, ci ha perdonato.

Gesù ha preso la nostra malvagità su di sé, per portarla al Signore.

Perdonare è assumere il male dell'altro e portarlo a Gesù. Gesù prende la pecorella smarrita e la porta al suo cuore.

Concludiamo, Signore, questa adorazione, prendendo un pezzetto di questo Pane, che ha sentito tutte le nostre lodi, ha assunto tutta l'energia dell'Eucaristia, che abbiamo celebrato: è un pane benedetto e, come ogni benedizione, ci aiuta a vivere meglio l'Amore del Signore.

Ti ringraziamo, Signore, per queste due ore, nelle quali abbiamo vissuto la Comunione dei Santi, la bellezza del tuo Amore, che ci ha dato luce nuova.

Signore, facci uscire da questa Chiesa più liberi e più forti, per essere capaci di perdonare gli altri, di prendere il nostro peccato e portarlo a te.

**Ci benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo!
Amen**

